

Ai genitori dei bambini delle Scuole dell'Infanzia dell'IC Dosolo Pomponesco Viadana

EMOZIONI

CASA

TEMPO LENTO

IL FUORI

STORIE

OPPORTUNITA'

COMUNITA'

QUOTIDIANITA'

PAROLE

CONSAPEVOLEZZA

CARI GENITORI,

viviamo tutti in questo tempo sospeso attraversati da **emozioni** forti, la paura, il dolore, il disorientamento, la fatica. Anche i bambini sono disorientati, forse impauriti ed hanno bisogno ora più che mai di trovare in voi, che siete le persone che amano di più, una base psicologica sicura. Il benessere dei bambini passa dal nostro benessere. E' importante accompagnare i bambini nell'accogliere, esprimere, dare parole e superare le emozioni che non fanno stare bene.

Eppure da questi giorni difficili, da questa clausura, possiamo ritrovare radici di senso, essere insieme e cogliere **opportunità** di crescita con i nostri bambini.

Abbiamo la casa, un tempo lento, le quotidianità.

La casa è una scuola di vita, coltiviamo relazioni affettive calde, rassicuranti, di fiducia, di cura. Dalla casa alle case: curiamo i legami e le relazioni con l'esterno (ora, necessariamente virtuali), favorendo contatti rituali fra il vostro bambino e i suoi amici, fra voi e altri genitori, tenendo viva la dimensione della **comunità**. Inventiamoci modi per far arrivare gratitudine a chi in questo momento opera con difficoltà e fatica per il bene di tutti noi.

Possiamo vivere la casa anche in modo diverso, ad esempio fare un pic-nic sul pavimento e lasciarci trasportare dalla fantasia dei bambini.

Abbiamo a disposizione un tempo lento, è utile darsi una scansione temporale della giornata, questo da sicurezza al bambino e gli consente di fare previsioni.

Il tempo lento è prezioso dando la possibilità di allenare e apprendere con tranquillità le autonomie personali: lavarsi, vestirsi, mangiare, aver cura delle proprie cose favorendo il fare da sé. Aiutiamoli a stare nei momenti di noia, che sicuramente ci saranno, la noia aiuta a sentire sé stessi, spegnere il mondo in certi momenti per collegarci con ciò che abbiamo dentro e navigare in questo spazio lento e libero che alimenta l'immaginazione.

La quotidianità è una palestra per esercitare tutti i linguaggi. Gli ordinari momenti di vita in casa sono ricchi di possibilità di fare ed imparare. Coinvolgiamo i bambini nella preparazione del pranzo, merenda, cena, dall'apparecchiare la tavola alla preparazione dei cibi, dando loro fiducia e sollecitando l'uso dei sensi e delle mani.

Contiamo, raggruppiamo, confrontiamo quantità. Coinvolgiamoli nelle faccende domestiche con incarichi, facciamo insieme la raccolta differenziata, interrogandoci ed esplorando i materiali. E poi balliamo e cantiamo un po' ogni giorno. **Giochiamo tanto.**

Se abbiamo uno spazio esterno, stiamo **fuori** molto tempo con i bambini, per l'opportunità di movimento che offre e per la relazione con la natura con cui possono interagire attraverso esplorazioni, azioni di coltivazione, cura, osservazione di fiori e piante, contatto sensoriale coi materiali naturali e immersione nella bellezza. Se non abbiamo spazi all'aperto, portiamo dentro il fuori da un balcone, una finestra, sollecitando l'attenzione al cielo e alle sue trasformazioni, ai fenomeni atmosferici, al paesaggio che lo sguardo riesce a cogliere e ai suoi cambiamenti. Piccoli materiali davanti a casa possono essere portati dentro e osservati, raggruppati, catalogati, disegnati, assemblati in composizioni artistiche, il bambino può creare il suo museo. **Sosteniamo il suo stupore naturale.**

Accompagniamo le esperienze che viviamo, con le **parole**, per dare un nome alle cose, descriverle, raccontare, immaginare, dialogare, fare memoria. Usiamo un linguaggio "alto". Ascoltiamo con attenzione i bambini e le sollecitazioni che ci mandano.

Leggiamo tante **storie** con i bambini, preferiamo il racconto in presenza a quello in video (anche se in questo momento il digitale è un canale necessario per la comunicazione, regoliamone l'uso e non lasciamoli soli davanti agli schermi). **Le storie allargano lo spazio fuori e dentro di noi, nutrono, creano ponti.** Inventiamo insieme rituali per introdurre la narrazione, i bambini possono raccontare leggendo le immagini, inventiamo storie, cambiamone i finali.

Quando siamo dentro al fare con i nostri bambini, educiamoli alla consapevolezza di ciò che si fa, focalizzando e mantenendo l'attenzione su quel momento, gustandolo appieno.

Noi educatrici, crediamo che esserci, in questo momento sia la priorità, esserci come adulti che tengono e contengono, che suscitano fiducia, positività, speranza e aiutano a far nascere ogni giorno, voi genitori in casa, noi attraverso **"la didattica di legame"** che cerchiamo di tenere viva per mantenere presenza e vicinanza a bambini e bambine delle scuole dell'infanzia. Abbiamo voglia di tornare presto nelle nostre scuole per riabbracciarli e correre di nuovo con loro nel giardino della scuola.

Se avete bisogno ci siamo.

Un saluto

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia dell'IC Dosolo Pomponesco Viadana

